

CENTRO ITALIANO PER GLI STUDI STORICO-GEOGRAFICI



*Profumi di terre lontane.
L'Europa e le “COSE
nove”*

Atti del Convegno Internazionale di Studi
Portogruaro 24-26 settembre 2001

a cura di SIMONETTA CONTI

BRIGATI Genova 2006

INDICE

SIMONETTA CONTI e CLAUDIO ROSSIT	pag.
<i>Presentazione</i>	V
 GABRIELLA AMIOTTI	
<i>Teopompo, FGrHist.75C JAC.: Storie di un altro mondo, storie da un altro mondo</i>	1
 STEFANO ANCILLI	
<i>L'evoluzione e le modificazioni del paesaggio agrario del Lazio causate dalle colture americane dal XVIII secolo ad oggi</i>	7
 SIMONETTA BALLO ALAGNA	
<i>Per una riscoperta della Polinesia: il Journal des Iles di Victor Segalen (1878-1919)</i>	23
 FRANCESCA ROMANA CAMAROTA	
<i>Nuovi profumi e nuovi sapori nella natura morta europea dal XVII al XVIII secolo</i>	37
 MICHELE CASSESE	
<i>Popolazioni indigene e missione ai «pagani» in N.L. von Zinzendorf e i Fratelli Moravi nel settecento</i>	43
 LAURA CASSI	
<i>Toponomastica e Grandi Navigatori</i>	77
 MICHELE CASTELNOVI	
<i>«Non hanno armi»: indios nudi e disarmati. La costruzione di un mito geografico nei cronisti della scoperta dell'America</i>	83

SIMONETTA CONTI

- Un «anomalo» viaggiatore spagnolo nel '700 illuminista:
Concolocorvo ed il Lazarillo de Ciegos Caminantes* 107

ANNALISA D'ASCENZO

- Il Profumo dello zafferano di Navelli* 137

BRUNA DEL FABBRO

- Le Carte nautiche delle Americhe nell'Atlante di Iacob Colom (1668)* 147

ANDREA FAVRETTO e GIANFRANCO BATTISTI

- Il telerilevamento come contributo alla conoscenza del territorio:
analisi di un caso concreto* 153

PAOLO ROBERTO FEDERICI

- La spedizione geodetica francese del XVIII secolo alla linea
equinoziale e lo sviluppo della scienza in sud America* 169

GIUSEPPE FORNASARI

- «I poveri in America latina evangelizzano i gesuiti».
Riflessioni sull'alterità come problema storiografico* 185

RICCARDO FRIOLO

- Lo sviluppo storico-geografico della presenza spagnola-argentina
nell'arcipelago «Falkland-Malvinas»* 205

GRAZIELLA GALLIANO

- Le «caravelle ritornano»: migrazione e movimenti spirituali
dai mondi nuovi al vecchio mondo* 233

ANNA GUARDUCCI

- Le nuove colture americane e le crisi alimentari della seconda metà
del XVIII secolo. Il dibattito tra i Georgofili fiorentini* 243

ALESSANDRA GUIGONI

- Sulle piante dello «scambio colombiano»: pratiche alimentari
e interculturalismo* 263

LUCIANO LAGO	
<i>La memoria culturale del territorio</i>	269
MARIA MONTSERRAT LEÓN GUERRERO	
<i>Las primeras noticias de Filipinas a través de las crónicas de Andrés de Urdaneta</i>	275
PATRIZIA LICINI	
<i>Spazi culturali in byte: caratteri cirillici e cremlini nella Novaja Amerika. Da una Mappa Mundi russa, considerazioni sull'epoca multialfabeta della comunità on-line globale</i>	303
GUIDO LUISI	
<i>Viaggio e cartografia in Puglia nel secolo XVIII</i>	343
MARCO MAGGIOLI	
<i>Federico Guarducci. La fotografia coloniale e la cartografia in Africa (1897)</i>	359
MARIA EMELINA MARTÍN ACOSTA	
<i>Los productos americanos y su impacto en las Islas Canarias</i>	387
FEDERICO MARZINOT	
<i>Ceramica e cioccolato tra vecchio e nuovo Mondo</i>	401
CARLA MASETTI	
<i>Onorato Martucci e «I viaggi all'estremo oriente ed alla Cina»</i>	413
GIOVANNI MAURO	
<i>Le trasformazioni del territorio attraverso l'analisi della cartografia storica, digitale e satellitare</i>	431
RICCARDO MORRI	
<i>La sifilide a Roma: l'ospedale S. Giacomo degli Incurabili</i>	441
MARIO NEVE	
<i>Prima delle «Cose nove». Il sensorium communis di Matthew Paris</i>	453

GIGLIOLA ONORATO <i>La valle dei Bagni: tracce storiche di attività umane in una zona di confine</i>	471
CELIA PARCERO TORRE <i>La alimentación en Cuba en el siglo XVIII</i>	483
DARIA PEROCCO <i>L'Africa di un cappuccino del seicento: Padre Antonio Cavazzi da Montecuccolo</i>	499
PINA ROSA PIRAS <i>Il presente e la storia nell'America di Federico García Lorca</i>	511
LEONARDO ROMBAI <i>Le migrazioni vegetali nell'Italia del secondo millennio e le loro conseguenze sul paesaggio agrario e sulla cartografia</i>	523
LUISA ROSSI <i>Il viaggio naturalistico in Suriname di Maria Sibylla Merian (1699-1701)</i>	559
CLAUDIO ROSSIT <i>Cartografia storica e territorio</i>	579
MARIAGRAZIA RUSSO <i>Regali e rapporti diplomatici tra Portogallo e Cina: circolazione, simbolismo e significato politico di Presentes e Mimos durante l'ambasciata di Alexandre Metello de Sousa e Meneses, inviata da D. João V all'imperatore Yonghezeng (1725-1728)</i>	599
SILVIA SEBASTI <i>Gli scambi di specie animali fra Italia e nuovo Mondo: conseguenze sulla fauna autoctona</i>	617
NICOLETTA SERINA <i>Filippo Sassetti e i profumi dell'India</i>	625

EVASIO SORACI

Profumi di terre lontane. L'Europa e le «Cose Nuove».
Due progetti didattici per la scuola media

641

SANDRA VANTINI

L'inserimento del Mais nel paesaggio veneto

653

NICOLETTA VARANI

Colonizzazione e canna da zucchero a Mauritius

669

JESUS VARELA MARCOS

Sobre las relaciones de los viajes a la tratadística. Plantas y animales
del Nuevo Mundo en las Crónicas de la Conquista

685

AMEDEO VITALE

Paesaggi del nuovo Mondo percepiti in Europa mediante il cinema

701

EVASIO SORACI

PROFUMI DI TERRE LONTANE.
L'EUROPA E LE «COSE NUOVE».
DUE PROGETTI DIDATTICI PER LA SCUOLA MEDIA

Ho proposto agli organizzatori del Convegno di presentare questi due progetti didattici in quanto, proponendosi di stimolare nelle alunne e negli alunni la curiosità geografica, la voglia di esplorare e scoprire, a partire dal vicino, luoghi poco conosciuti e non ancora visitati da loro, in qualche modo si lega ai filoni di studio, approfondimento, ricerca del Convegno stesso.

Si tratta di due progetti tra loro connessi, praticati presso la Scuola Media Statale «Luigi Hugues-Dante Alighieri-Andrea Trevigi» di Casale Monferrato in provincia di Alessandria, con la classe 2 E a tempo prolungato, durante l'anno scolastico 1996-97 (spunti, tematiche, metodologie sono poi stati ripresi negli anni successivi anche con altre classi), conclusisi il 2 giugno con una Giornata Aperta a cui erano invitati preside, insegnanti, alunni di altre classi, genitori, stampa locale e autorità. Per l'occasione è stata allestita una mostra di materiali raccolti ed elaborati durante il lavoro; poi, in aula magna, lo scrivente, coadiuvato da quattro alunni capigruppo, ha illustrato i progetti e il lavoro svolto ai presenti, servendosi anche di sussidi audiovisivi, come lavagna luminosa e lettore di videocassette con schermo grande. Erano ospiti d'onore (a loro sono state affidate le conclusioni della Giornata) il vescovo di Casale SE Mons. Germano Zaccheo e il Prof. Francesco Surdich, docente di *Storia delle esplorazioni e scoperte geografiche* presso l'Università di Genova.

I due progetti in questione sono strettamente legati, in quanto entrambi hanno come perno l'indagine sul territorio e la ricerca sul campo, prevedono l'alternarsi di lezioni e lavoro in classe con lezioni itineranti ed escur-

sioni. Inoltre i progetti, pur avendo come nucleo la geografia, hanno assunto caratteristiche interdisciplinari, vedendo la collaborazione del Consiglio di classe e soprattutto di alcune discipline, in particolare per il progetto *Noi esploratori*: italiano, storia, scienze matematiche (aspetti naturalistici ed ambientali), educazione artistica (aspetti artistici, schizzi, disegni); c'è stato anche il contributo dell'insegnante di inglese, escursionista e conoscitore dei luoghi, come accompagnatore e capocomitiva; per il progetto *Suoni...*: educazione musicale.

E veniamo ad una breve presentazione dei due progetti.

Noi esploratori

Premessa - situazione motivante

La curiosità (Erodoto insegna) è alla base dei progressi nelle conoscenze geografiche, ma, potremmo dire, del sapere più generalmente inteso.

Certo tale curiosità, volontà di conoscere nuovi luoghi e nuove genti, era alla base delle scelte che spinsero ai grandi viaggi, al continuo progredire nel campo delle esplorazioni e delle scoperte geografiche. Sicuramente Colombo, Vespucci e gli altri grandi viaggiatori-esploratori che studieremo quest'anno in storia sentivano fortemente in sé questa «curiosità» (oltre alle motivazioni politico-economiche, ovviamente, che spingevano alla scoperta di nuove terre).

Visto che tale curiosità è insita in ciascuno di noi – e i ragazzi sicuramente l'avvertono – perché non imitare, nel nostro piccolo, i grandi esploratori?

In cammino anche noi, dunque, alla scoperta di luoghi poco conosciuti.

Obiettivi

- Sviluppo delle abilità linguistiche
- Sviluppo delle capacità logiche
- Sviluppo della capacità di lettura critica della realtà
- Sviluppo della creatività e dell'espressione di sé
- Sviluppo della capacità organizzativa e dell'operatività

- Socializzazione: saper lavorare con gli altri e confrontarsi con gli altri; accettare il diverso
- Saper dare un contributo pertinente e costruttivo al gruppo; accettare il contributo e la collaborazione degli altri membri del gruppo
- Conoscere la storia delle grandi esplorazioni e scoperte geografiche, anche nelle loro motivazioni culturali, scientifiche, politiche ed economiche
- Soddisfare la curiosità geografica
- Conoscere e saper valorizzare luoghi del *vicino* poco conosciuti e tutt'ora fuori dai circuiti del turismo di massa
- Rafforzamento nell'uso di strumenti e metodi propri della disciplina geografica (rosa dei venti, calcolo distanze, lettura carte, costruzione semplici carte, uso della bussola, orientamento sul terreno in base a carte e ad elementi naturali).

Pista cronologico-operativa (attività docente-alunni, fasi di lavoro, strumenti, metodi, valutazione, verifica)

- Studio della storia di viaggi, esplorazioni, scoperte geografiche nell'epoca preindustriale
- Emerge dalla discussione e dal confronto di idee, esperienze, gusti personali l'interesse a farci anche noi, nel *vicino*, esploratori
- Scelta di due itinerari all'interno del progetto «Camminare il Monferrato. Itinerari a piedi nei dintorni di Crea»
- Lavoro preparatorio in classe (LP): esame del percorso sulla cartografia reperibile
- LP: calcolo delle distanze in linea d'aria e percorrendo la strada più agevole in pulmino comunale da Casale al punto di inizio dell'escursione a piedi
- LP: esame preventivo del percorso da effettuare a piedi (caratteristiche, conseguenti equipaggiamento e strumentazione necessari, difficoltà possibili, prevedibile durata di percorrenza, scelta di luoghi di sosta per osservazione e pranzo al sacco)
- LP: approfondimento di alcune conoscenze utili a far fruttare il più possibile l'escursione (suoli naturali e suoli agrari, paesaggi agrari, sistema-

zione delle colture in area collinare, colture prevalenti in area collinare, caratteri dell'agricoltura collinare nel Monferrato casalese)

- Realizzazione dell'escursione. A questo proposito è da dire che gli itinerari scelti ci hanno portato in luoghi raggiungibili solo a piedi su sentiero, con pochissime case abitate, per i quali solo noi transitavamo, in mezzo a boschi, prati, vallate, crinali, a contatto ora con una natura incontaminata, ora con lembi coltivati, ora con tracce di una presenza umana (es. antichi vigneti) da alcuni decenni venuta meno. Gli itinerari rientrano in un piano di proposte dell'organizzazione del Parco di Crea¹; i due prescelti sono: *Intorno al bric Castelvelli* (Crea, Serralunga, Ponzano, Crea); *Ai piedi del bric Cornaletto* (Casalino, Montaldo, Bertola, Montaldo, Casalino).
- Sistemazione di dati, informazioni, materiali, documenti raccolti, alternando lavoro individuale e a piccoli gruppi
- Verifica del lavoro svolto, in itinere e alla fine, in base agli elaborati e ai lavori individuali e di gruppo, nonché osservando attentamente il contributo di ciascuno all'interno del gruppo di appartenenza e del gruppo classe
- In base al punto precedente, arrivare ad una valutazione, riferita agli obiettivi del presente progetto da riportare anche ai «criteri» per la valutazione previsti dalla scheda attualmente in uso nella scuola media italiana (in particolare per la disciplina geografica).

E veniamo al secondo progetto esaminato:

Suoni, rumori, voci... a scuola, in città, in campagna: ascolto e analisi

Il progetto, che ha visto soprattutto coinvolte le discipline di geografia ed educazione musicale, ha al centro il concetto di paesaggio sonoro. Il te-

¹ AA. VV., *Camminare il Monferrato. Itinerari a piedi nei dintorni di Crea*, Regione Piemonte-Parco Naturale e Area Attrezzata del Sacro Monte di Crea - APT - Azienda di Promozione Turistica del Casalese, sd (ma 1995), schede 2 e 4; cfr. anche: E. SORACI, *Un itinerario attraverso sacri monti, santuari, mete di pellegrinaggio in Piemonte: un progetto di geografia devozionale*, in M.L. GENTILESCHI, L. MOCCO, G. SISTU (a cura di), *Geografia e didattica. Sardegna: Beni Naturali e Culturali per la Valorizzazione della Regione* (Atti del XXXIX Convegno Nazionale - Corso di Aggiornamento scientifico e didattico, Quartu Sant'Elena-Cagliari, 18-22 ottobre 1996), Cagliari, C.U.E.C. - Associazione Italiana Insegnanti di Geografia Sezione provinciale di Cagliari, 1998, pp. 177-183.

ma è sicuramente anche di pertinenza geografica, se pensiamo che il paesaggio non è solo un fatto visivo, oltre che un dato su cui riflettere per ricostruire dinamiche territoriali e sociali ad esso sottese nel passato e nel presente, ma anche, venendo percepito e ricordato da ciascuno di noi con tutti i sensi, fatto di suoni, rumori, voci, a volte subito chiari a volte difficilmente decifrabili, vicini e lontani, fermi o in movimento, e in movimento in una o nell'altra direzione, cioè appunto un paesaggio che è anche sonoro. Il letterato coglie bene questo aspetto:

«Quando son venuto qui nel '38, Urbino era ancora un paese che viveva soprattutto di agricoltura; l'unico segno che la collegava alla nazione era una piccola Università di transito dove i professori venivano, restavano un anno e poi se ne andavano. E chi veniva a Urbino rimaneva sorpreso, soprattutto se arrivava di notte, di fronte ai pochi lumi che si vedevano dalla strada proveniente da Pesaro: era soltanto un borgo, un borgo dove non c'erano le strutture turistiche, che del resto allora erano sempre limitate; esisteva soltanto un albergo che ospitava e professori e turisti stranieri, perché se Urbino era sconosciuta e, in parte, è sconosciuta ancora oggi agli italiani, bisogna dire che invece è conosciutissima agli stranieri. C'era un flusso costante di gente che veniva per rimanere anche diverso tempo, e c'è ad esempio un libro di una scrittrice che tutti voi conoscete, Daphne Du Maurier, che appunto parla di Urbino.

Ci sono state delle trasformazioni, ma allora, alla fine degli anni '30 e al principio dei '40, era ancora possibile camminare liberamente per le campagne, per i viottoli; era possibile sentire la voce dei contadini, il movimento degli animali e tutto quello che costituiva l'esistenza di questa gente che stentava per vivere, che durava fatica a vivere.

Oggi tutto questo non c'è più, le campagne sono state abbandonate per una sorta di inurbamento anche in Urbino e, a maggior ragione, nelle altre città più grandi delle Marche come Pesaro e Ancona. Quindi quel carattere poetico, quelle notti che erano piene di lucciole oggi non ci sono più, come, d'altra parte, quella vita che si contava per poche ore al giorno, quei mercati che rappresentavano veramente l'unico momento sociale del paese»².

² C. BO, *Il Marchigiano e la sua terra nella percezione del letterato*, in ASSOCIAZIONE ITALIANA INSEGNANTI DI GEOGRAFIA SEZIONE MARCHE, *Marche: il ruolo della regione e delle Province nella via adriatica allo sviluppo. Aggiornamenti scientifici e didattici* (Atti del XXXI Convegno Nazionale, Urbino - Università degli Studi, 13-16 settembre 1987), pp. 37-41.

Ma vorrei citare a questo proposito anche un brano di una testimonianza resami in occasione di una mia ricerca sullo spazio vissuto relativa all'area di Villadeati, in Valcerrina, tra Casalese, Astigiano e Torinese:

«Mi ricordo di una volta che sono andato a Crea (...) non siamo passati dalla strada normale, ma siamo passati dalla collina, da Cosso (...) e noi... la nostra cosa di arrivare... di far presto ad arrivare era di vedere le cappelle, di vedere il Paradiso³ di vedere dove ha crocifisso... per noi il vedere quelle... quelle statue, quelle immagini lì era... era una cosa... cioè... attraeva parecchio... ecco... non la chiesa, tutte le altre cose, quello e (...) il presepio (...) però Crea ci attraeva per ... proprio nella crocifissione dove si vedeva le tre croci con il... i due ladroni, uno che si disperava con le mani nei capelli così e l'altro invece che guardava a... Gesù con uno sguardo sereno, no, ecco: l'attrazione per noi era quella sia mia che dei miei fratelli (...) Facevamo un percorso, noi si passava dai campi (...) si andava una volta all'anno (...) ho un ricordo ben preciso di una volta che siamo andati d'inverno con la neve, la stessa strada con mezzo metro di neve (...) eravamo io, mio papà e mio fratello (...) siamo andati a vedere il presepio, poi abbiamo mangiato in una cappella, c'era un po' di sole e mi ricordo che abbiamo mangiato i salamini (...) sotto il grasso dell'oca; guardi, io avrò avuto sei o otto anni e il particolare (...) noi ci accontentavamo di poco allora (...) mi ricordo che poi giocavamo a palle di neve con mio papà e mio fratello (...) che mio padre aveva due (...) calzoncini di velluto che scricchiolavano mentre andava avanti, cioè scricchiolava la neve, ma scricchiolavano di più i calzoncini (...) guardi che particolari vengono fuori (...) quello con la neve lo ricordo molto bene, perché era stato anche talmente faticoso, con mezzo metro di neve fare tanti chilometri così non era semplice e si vedevano le piante (...) cariche di neve (...) un punto dove gli uccelli andavano a mangiare; avevano fatto dei pianori così, andavano... le pernici, perché... mi ricordo che erano le pernici; mio padre mi diceva: «Vedi, quelle sono pernici»; (...) si erano tolte la neve e andavano a mangiare e quello era a Case Tobia (...) è già più vicino a Odalengo che a Crea; sulle colline tra Odalengo e Cosso (...) siamo arrivati a casa, era notte; abbiamo impiegato tutto il giorno a fare il percorso»⁴.

³ Cappella che segna la parte più alta ed anche il culmine di un percorso tra cappelle, in cui statue raffigurano prevalentemente la vita di Gesù, attraverso un bosco in prossimità del santuario.

⁴ E. SORACI, *La percezione dello spazio nelle testimonianze di una comunità contadina: il caso di Villadeati in Valcerrina*, in «Bollettino storico-bibliografico subalpino», XCI (1993), primo semestre, pp. 71-150.

Ma torniamo al nostro progetto:

Finalità

- Orientamento spazio-temporale
- Sviluppo dell'attenzione e della concentrazione
- Sviluppo dell'autocontrollo e della socializzazione.

Obiettivi

- Capacità di ascolto e comprensione dei fenomeni sonori e dei messaggi musicali
- Conoscenza e uso del linguaggio specifico.

Obiettivi intermedi

- Capacità di cogliere il significato della musica intesa come forma di linguaggio
- Capacità di ascolto e memorizzazione degli effetti sonori
- Capacità di analizzare, utilizzando il linguaggio specifico
- Capacità di discriminare utilizzando la terminologia teorico-musicale
- Capacità di inquadrare nei parametri del suono (acustica) gli effetti sonori percepiti
- Capacità di analizzare e classificare suoni e rumori cogliendone le proprietà, le somiglianze, le differenze, la collocazione, l'eventuale direzione di spostamento, le capacità espressive e comunicative
- Capacità di tradurre il linguaggio musicale in linguaggio visivo cogliendo la corrispondenza tra linguaggio verbale e linguaggio musicale
- Capacità di rielaborare, a livello personale, un codice scritto (linguaggio verbale) il quale possa meglio rappresentare il linguaggio musicale (messaggio astratto).

Il lavoro, articolato in sette fasi, è partito con l'invito ai ragazzi a registrare su una scheda predisposta, in luoghi diversi, tutti i rumori e i suoni che riuscivano a percepire. Le fasi successive, alternando lavoro individuale, lavoro di gruppo e lavoro con la classe intera, hanno costituito momen-

ti di raccolta-sistemazione dei dati raccolti, nonché di riflessione sugli stessi. La prima fase di ascolto-registrazione è stata effettuata nei seguenti luoghi: cortile della scuola, piazza Castello in Casale Monferrato davanti al Teatro Municipale, piazzola di Forneglio (frazione del comune di Serralunga di Crea) durante la prima escursione effettuata per il precedente progetto *Noi esploratori*; tre rilievi sono stati infine effettuati in località Orta-Isola di San Giulio, e precisamente: area collinare del percorso attraverso le cappelle del Sacro Monte di Orta che si affaccia sull'omonimo lago, piazzola antistante l'attracco dei battelli ad Orta, riva dell'isola di San Giulio di fronte ad Orta. Gli esempi riportati per le varie fasi (dalla figura 1 in poi) sono tratti dai rilievi effettuati a Forneglio.

Ma vediamo più in dettaglio le sette fasi:

1ª fase

Luogo: città, campagna ...

Occorrente: registratore, schede predisposte. Si fissa un *punto d'ascolto* dal quale non ci si sposta per tutta la durata della registrazione. L'insegnante, che deve azionare il registratore, sta al centro e i ragazzi si sistemano intorno formando una cornice. Ogni alunno, nel momento in cui percepisce un *effetto sonoro*, deve fissare sul foglio l'*elemento* che ha prodotto l'effetto sonoro e la sua provenienza (destra, sinistra, da sinistra verso destra, da destra verso sinistra, davanti, dietro) rispettando il punto di ascolto (esempio in fig. 1).

2ª fase

Ascolto dell'audiocassetta e analisi di ciascun *effetto sonoro*, seguendo lo schema sottoriportato:

- Elemento che produce
- Provenienza
- Suono o rumore
- Intensità
- Altezza
- Durata
- Onomatopea (esempio in fig. 2).

ABBAIARE DEI CANI
 CINGUETTIO DI UCCELLI
 CINGUETTIO DI UCCELLI
 PASSARE DI UN AEREO
 RONZIO DI UN MOSCONE
 PASSAGGIO DI UN'AUTO
 IBBAIARE DI DUE CANI

PAOLO CHE TOSSISCE

PASSAGGIO DI UN'AUTO

SCATTERO DI UNA MINESTRA

RONZIO DI UNA MOSCA

IBBAIARE DI UN CANE

VERSO DELLA GALLINA

PICCOLI CHE TUBANO

FOGLIO CHE VOLA

GRACCHIANE DI UN CORVO

FRUSCIO DELLE FOGLIE

RONZIO DI UN'APE

PASSAGGIO DI UN PICCIONE

STANUOTO DI UNA PERSONA

IBBAIARE DI UN CANE

STARNAZZARE DELLE OCHE

URLO DEL VENTO (DI SALVO)

DESTRA
 DAVANTI - DESTRA
 SINISTRA
 DA DESTRA A SINISTRA
 DIETRO A SINISTRA
 DA DESTRA VERSO SINISTRA (DAVANTI)
 ACUTO → UNO (PIÙ VICINO) DIETRO DESTRA
 GRAVE → UNO (PIÙ LONTANO) DIETRO DESTRA

DAVANTI

SI AVVICINA DA DESTRA
 SI ALLONTANA ~~DA DESTRA~~ A SINISTRA (DAVANTI)

SINISTRA DAVANTI

DAVANTI (VICINO)

DESTRA (VICINO)

DAVANTI (LONTANO)

SINISTRA (VICINO) PIANI SINISTRI

DAVANTI

DAVANTI (LONTANO)

DAVANTI (LONTANO) DESTRA

DAVANTI (VICINO)

DA SINISTRA VERSO DESTRA (DAVANTI)

DAVANTI (VICINO)

GENE → SINISTRA DIETRO (VICINO)

DIETRO DESTRA LONTANO

DA SINISTRA A DESTRA
 (ARIA D'ACCENTRO SINISTRO)

Fig. 1

LE MEME CHE LODUCÈ	PROVENIENZA	SUONO RUMORE	INTENSITA' PIANO MEDIO FORTE	ALTEZZA ALTA MEDIA BASSA	QUANTITÀ LUNGA BACIA BREVE	UNIFORMITÀ
ROS CHE ABBIAN	DESTRA	SUONO	MEDIO	MEDIO	BREVE	BAU-BAU
CELLI CHE CANTANO	DANNATI DESTRA	SUONO	MEDIO-PIANO	ACUTO	BREVE	CIP-CIP
CELLI CHE CANTANO	SINISTRA	SUONO	MEDIO-PIANO	ACUTO	BREVE	CIP-CIP
STORE AEREO	DA DESTRA A SINISTRA	RUMORE	DEL MEDIO AL PIANO	MEDIO	LUNGA	WU-WU-WU
OSCO NE CHE ROSA	DIETRO SINISTRA	RUMORE	PIANO	GRAVE	LUNGA	Z-Z-Z
STORE AUTO	DA DESTRA SINISTRA	RUMORE	DEL PIANO AL FORTE	MEDIO-GRAVE	LUNGA	BRU-URU-URU
AVI CHE ABBIAN	DIETRO DESTRA	SUONO	MEDIO	GRAVE-ACUTO	BREVE	WU-WU-WU
AVO CHE TOSSECE	DANNATI	RUMORE	MEDIO	MEDIO	BREVE	CHIC-CHIC
STORE AUTO	DA DESTRA SINISTRA	RUMORE	DEL PIANO AL FORTE	MEDIO-PIANO	LUNGA	URU-URU-URU
INOSTRA CHE CANTANO	SINISTRA DANNATI	RUMORE	PIANO	MEDIO	BREVE	ABA-ABA
OSCA CHE ROSA	DANNATI-PIANO	SUONO	PIANO	MEDIO	LUNGA	WU-WU-WU
AVE CHE ABBIAN	DESTRA-PIANO	SUONO	MEDIO	MEDIO	BREVE	BAU-BAU
GRSO GALLINA	DANNATI	SUONO	MEDIO	ACUTO	MEDIO-BREVE	COCCOCODE
CCIONI CHE TUBANO	SINISTRA	SUONO	MEDIO	MEDIO-PIANO	MEDIO-BREVE	WU-WU-WU
OSCO CHE ROSA	DANNATI	RUMORE	PIANO	MEDIO	LUNGA	SCRARRR

Fig. 2

3^a fase

Analisi approfondita dei seguenti punti:

- Provenienza: vicina, lontana, da destra, da sinistra, da sinistra verso destra, da destra verso sinistra, davanti, dietro, che si avvicina, che si allontana
- Intensità: pp (pianissimo); p (piano); mp (mezzo piano); mf (mezzo forte); f (forte); ff (fortissimo); < (in crescendo dal piano al forte - cambio di intensità progressivo); > (in diminuendo dal forte al piano - cambio di intensità progressivo); ppff (cambio di intensità improvviso)
- Onomatopea: viene descritta in base all'intensità.

4^a fase

Stesura della tabella:

1	2	3	4	5	6
<i>suoni vicini</i>	da destra	da sinistra	davanti	dietro	<i>che si allontanano</i>
1	2	3	4	5	6
<i>suoni lontani</i>	da destra	da sinistra	davanti	dietro	<i>che si avvicinano</i>

5^a fase

Realizzazione della legenda:

1	2	3	4
elemento che produce	provenienza	onomatopea	simbolo grafico

6^a fase

Realizzazione della *cartina sonora*. Si fissa, al centro del foglio, il *punto d'ascolto* disegnando un quadrato. Si sistemano l'onomatopea e il simbolo grafico corrispondente, relativo all'effetto sonoro analizzato, vicino al *punto d'ascolto* se la provenienza del suono è vicina, più o meno lontano dal

punto d'ascolto se la provenienza del suono è più o meno lontana. Tali collocazioni avvengono altresì rispettando i punti cardinali, nord - sud - ovest - est, rispetto al punto d'ascolto (esempio in fig. 3).

7^a fase

In quest'ultima fase viene riportata la 6^a fase su cartellone.

